**Richiesta di un assegno di ricerca**

**“Governance e attuazione della Politica di Coesione e il suo impatto come motore di sviluppo locale”**

***Tutor: Prof.ssa Cristina Brasili***

**Stato dell’arte**

La Politica di Coesione, o politica regionale, è il principale strumento adottato dall'Unione Europea (UE) al fine di sostenere la coesione territoriale. È sostenuto finanziariamente dai Fondi Strutturali (SF) e assorbe circa il 40 percento del bilancio totale dell'UE. Tutte le regioni europee beneficiano delle risorse che sono, però, destinate per la maggior parte a quelle con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE (regioni Obiettivo 1, successivamente ribattezzate "regioni Convergenza" e, nel ciclo di programmazione attuale, "in ritardo di sviluppo") (Giua, 2017).

L'obiettivo principale è quello di rendere le aree più svantaggiate dell’Unione in grado di beneficiare del processo di integrazione europea favorendo uno sviluppo locale sostenibile. La capacità della politica regionale dell'UE di far convergere le aree svantaggiate verso il livello di benerssere economico e sociale delle regioni europee più avanzate è ancora oggetto di discussione sia tra studiosi che politici e la notevole quantità di studi empirici che valutano l'efficacia della politica regionale europea non ha portato a un consenso sulla sua efficacia nel perseguire i suoi obiettivi e nell’evidenziare la capacità di innescare e sostenere lo sviluppo locale.

Il compito di valutare l’efficacia della politica regionale europea è reso difficile da diversi problemi. L'endogeneità dovuta alle interdipendenze degli effetti delle politiche con altre condizioni di contesto che caratterizzano le regioni beneficiarie rappresenta una grande sfida per qualsiasi analisi di valutazione dell'impatto. Inoltre, sorgono problemi specifici nello studio delle politiche regionali e degli strumenti necessari per valutarne l'impatto. La questione della dipendenza spaziale tra le unità locali è particolarmente importante nella valutazione delle politiche regionali. È probabile che le variabili su cui si vuole misurare l’effetto siano spazialmente correlate e pertanto è necessario un migliore controllo della dipendenza spaziale e, più in generale, della dipendenza cross-section nella valutazione delle politiche regionali. Infine, una questione chiave nella valutazione delle politiche è che il trattamento e gli outcomes potrebbero essere correlati a causa della presenza di fattori non osservabili. Quando si utilizzano dati regionali, inoltre, questi fattori inosservabili che caratterizzano le unità locali potrebbero essere multidimensionali perché i cicli sottostanti delle attività economiche delle unità locali sono probabilmente molteplici. Un'altra difficoltà, infine, è dovuta alla mancanza di dati armonizzati disponibili per tutti i livelli territoriali per lunghi periodi.

La misura dell'impatto della politica regionale dell'UE è stata oggetto di un'ampia letteratura empirica che ha utilizzato diverse varianti dell’analisi di regressione senza pervenire però a conclusioni condivise e unanimi. Variabili strumentali (Dall'Erba e Le Gallo, 2008; Ramajo et al., 2008), dati panel (Rodrìguez-Pose e Fratesi, 2004; Soukiazis e Antunes, 2006) e uso integrato di entrambi (Ederveen et al., 2006; Esposti e Bussoletti, 2008; Bouayad-Agha et al., 2013; Mohl e Hagen, 2010) sono stati ampiamente applicati, ma l'impatto della politica regionale dell'UE è rimasto un puzzle irrisolto. Numerosi articoli hanno suggerito che questo impatto sia inesistente (Boldrin e Canova, 2001; de Freitas et al., 2003; Dall'Erba et al., 2007) o dipendente dal fattori strutturali della politica e da fattori di contesto territoriale (Cappelen et al., 2003; Rodrıguez-Pose and Fratesi, 2004; Mohl and Hagen, 2010).

Recentemente, diversi studi hanno affrontato la valutazione degli effetti della politica regionale europea utilizzando metodi quasi-sperimentali, come il Regression Discontinuity Design (RDD) (Becker et al., 2010 , 2013; Pellegrini et al., 2013, Cerqua e Pellegrini, 2017; Giua, 2017) o il Generalized Propensity Score (GPS) matching (Becker et al., 2012; Becker et al. 2016).

I risultati, anche in questo caso, non sono conclusivi e, inoltre, mettono in evidenza che dopo un determinato livello di trasferimenti non si genererebbero effetti di crescita del reddito pro capite aggiuntivi o addirittura sarebbero inferiori (Becker, Egger e von Ehrlich, 2012). Tuttavia, l'effetto di rendimenti decrescenti può variare tra le regioni europee a seconda dello stadio di sviluppo, della qualità e quantità del capitale sociale e della domanda potenziale (Cheshire, Esparcia e Shucksmith, 2015). Le ragioni di tali rendimenti decrescenti possono essere diverse: i) l’esistenza di molti progetti di investimento a cui è associato un minor ritorno sugli investimenti o sui trasferimenti, ii) la limitata capacità di assorbimento dei trasferimenti dei Fondi Stutturali, vale a dire che alcune regioni utilizzano i trasferimenti UE in modo sempre più inefficiente man mano che ricevono più denaro. Diversi autori e la Commissione europea attribuiscono questo effetto alla mancanza di capacità amministrativa e alla qualità delle istituzioni: istituzioni di bassa qualità possono minare gli sforzi per raggiungere una maggiore sviluppo economico e ostacolare l'efficacia delle strategie di sviluppo regionale (Rodríguez-Pose e Garcilazo, 2015); iii) poiché i Fondi strutturali potrebbero essere utilizzati in sostituzione e non in termini “addizionali” ai fondi nazionali regionali, riducendo l'impatto della Politica di Coesione sulla crescita e sullo sviluppo regionale (Becker et al., 2012). Inoltre la riflessione a livello locale, rilevante per impostare il futuro ciclo di programmazione della Politica di Coesione, andrebbe indirizzata alla governance multilivello, al rafforzamento della capacità amministrativa, in un’ottica di internalizzazione delle competenze soprattutto nelle aree marginali, a favorire la sostenibilità delle strategie di sviluppo dei sistemi locali (Barca, F. e altri, 2014).

**Progetto di ricerca**

L’obiettivo del progetto di ricerca è quello di analizzare empiricamente la relazione tra la politica di Coesione e lo sviluppo locale e cercare di valutarne gli effetti. Rispetto allo stato dell’arte descritto precedentemente, la ricerca si propone di estendere l’analisi in diverse direzioni.

1. Aggiornare l’analisi empirica ai due più recenti periodi di programmazione della Politica di Coesione, utilizzando i dati sull’attuazione relativi ai periodi 2007-2013 e 2014-2020. Per l’analisi nelle regioni italiane si utilizzeranno, anche, i dati “OpenCoesione”, per tema e per beneficiari dei Programmi Operativi Regionali. Un focus sarà dedicato, quando possibile, ai Comuni beneficiari, gli enti locali più vicini alla comunità e alle esigenze dei cittadini, in quanto protagonisti dello sviluppo locale (Ciapetti L., 2010).
2. Condurre l’analisi ad un livello territoriale più fine, individuato per esempio dalla ripartizione territoriale NUTS3 o relativamente a specifiche aree regionali o definite utilizzando un criterio funzionale (per esempio, aree metropolitane), riferimenti territoriali più appropriati per la misurazione delle variabili di sviluppo locale.
3. Valutare l’impiego di nuovi strumenti metodologici per la valutazione degli effetti della Politica di Coesione sullo sviluppo locale. Tra questi sembra particolarmente promettente l’uso dei cosidetti modelli a effetti interattivi (Interactive effect models). Tali modelli facilitano il controllo della dipendenza cross-section a causa delle correlazioni spaziali, e permettono di tener conto di fattori inosservabili multidimensionali a livello di unità locali. L’impiego di tali modelli per la valutazione degli effetti di politiche regionali conta solo pochi studi (un esempio recente è Gobillon e Magnac, 2016)

Al progetto collabora la Prof.ssa Pinuccia Calia per la parte relativa all’applicazione dei metodi statistici per la valutazione di impatto.

All’interno del progetto di ricerca si prevede, inoltre, la pubblicazione di almeno un articolo in riviste specializzate sul tema (quali *Regional Studies, Journal of Public Economics,* *Investigaciones Regionales - Journal of Regional Research, Regional Science Policy & Practice*).

**Fasi del lavoro:**

La ricerca si articola nelle seguenti fasi:

1. Individuazione delle variabili e del livello territoriale necessario per l’analisi, attraverso la rassegna della letteratura empirica e teorica.
2. Ricognizione dei dati disponibili relativi agli ultimi due periodi di programmazione e costruzione del dataset.
3. Analisi descrittiva della governance e implementazione della Politica di Coesione.
4. Analisi della relazione tra Politica di Coesione e sviluppo locale

BIBLIOGRAFIA

Barca, F., Casavola, P., Lucatelli, S. (2014). *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Accordo di Partenariato 2014-2020. In «Materiali UVAL», n. 31/2014

Becker, S. O., Peter H. Egger, and Maximilian von Ehrlich. (2010). “Going NUTS: The Effect of EU Structural Funds on Regional Performance,” *Journal of Public Economics*, 94(1–2), 578–590.

Becker, S.O., Egger, P. H., & von Ehrlich, M. (2012). Too much of a good thing? On the growth effects of the EU's regional policy. European Economic Review, 56(4), 648–668.

Becker, S.O., Egger, P. H., & von Ehrlich, M. (2013). “Absorptive Capacity and the Growth and Investment Effects of Regional Transfers: A Regression Discontinuity Design with Heterogeneous Treatment Effects,” *American Economic Journal*, 5(4), 29–77.

Becker, S. O., Egger, P. H., & von Ehrlich, M. (2016). Effects of EU regional policy: 1989–2013.Working Paper Series No. 271. Coventry: Centre for Competitive Advantage in the Global Economy, University of Warwick.

Boldrin, Michele and Fabio Canova. 2001. “Europe’s Regions. Income Disparities and Regional Policies,” *Economic Policy*, 16(32), 205–253.

Bouayad-Agha, S., Turpin, N., & Védrine, L. (2013). Fostering the development of European regions: A spatial dynamic panel data analysis of the impact of Cohesion Policy. *Regional Studies*, *47*(9), 1573–1593.

Cappelen, Aadne, Fulvio Castellacci, Jan Fagerberg, and Bart Verspagen. 2003. “The Impact of EU Regional Support on Growth and Convergence in the European Union,” *Journal of Common Market Studies*, 41(4), 621–644.

Cerqua A, Pellegrini G. Are we spending too much to grow? The case of Structural Funds. *J Regional Sci*. 2017;00:1–29. <https://doi.org/10.1111/jors.12365>

Cheshire, L., Esparcia, J., e Shucksmith, M. (2015). Community resilience, social capital and territorial governance. Ager. Revista de Estudios sobre Despoblación y Desarrollo Rural, 18, 7-38. DOI: 10.4422/ager.2015.08.

Ciapetti, L. (2010). Lo sviluppo locale: capacità e risorse di città e territori. Bologna: Il Mulino

Dall’erba, Sandy and Julie Le Gallo. 2008. “Regional Convergence and the Impact of European Structural Funds 1989–1999: A Spatial Econometric Analysis,” *Papers in Regional Science*, 82(2), 219–244.

Dall’erba, Sandy, Rachel Guillain, and Julie Le Gallo. 2007. “Impact of Structural Funds on Regional Growth: How to Reconsider a 7 Year-Old Black-Box,” The University of Arizona, Discussion Papers, GRD 06-07. Tucson: The University of Arizona.

De Freitas, Miguel L., Filipa Pereira, and FranciscoM. Torres. 2003. “Convergence among EURegions, 1990-2001. Quality of National Institutions and ‘Objective 1’ Status,” *Intereconomics*, September/October, 270–275.

Ederveen, Sjef, Henry de Groot, and Roel Nahuis. 2006. “Fertile Soil for Structural Funds? A Panel Data Analysis of the Conditional Effectiveness of European Cohesion Policy,” *Kyklos*, 59, 17–42.

Esposti, Roberto and Stefania Bussoletti. 2008. “Impact of Objective 1 Funds on Regional Growth Convergence in the European Union: A Panel-Data Approach,” Regional Studies, 42(2), 159–17

Giua, M. (2017), Spatial discontinuity for the impact assessment of the EU regional policy: the case of Italian objective 1 regions. Journal of Regional Science, 57: 109-131. doi:10.1111/jors.12300

Gobillon, L. and Magnac, T. (2016). Regional Policy Evaluation: Interactive Fixed Effects and Synthetic Controls. The Review of Economics and Statistics, 3, 535-551.

Mohl, Philipp and Tobias Hagen. 2010. “Econometric Evaluation of EU Cohesion Policy—A Survey,” ZEW—Centre for European Economic Research Discussion Paper No. 09-052. Manheim, Germany: ZEW—Centre for European Economic Research.

Pellegrini, Guido, Federica Busillo, Teo Muccigrosso, Ornella Tarola, and Flavia Terribile. 2013. “Measuring the Impact of the European Regional Policy on Economic Growth: A Regression Discontinuity Design Approach,” *Papers in Regional Science*, 92(1), 217–233.

Ramajo, Julian, Miguel A. Marquez, Geoffrey Hewings, and Maria M. Salinas. 2008. “Spatial Heterogeneity and Interregional Spillovers in the European Union: Do Cohesion Policies Encourage Convergence across Regions?” *European Economic Review*, 52, 551–567.

Rodrìguez-Pose, Andrés and Ugo Fratesi. 2004. “Between Development and Social Policies: The Impact of European Structural Funds in Objective 1 Regions,” *Regional Studies*, 38(1), 97–113.

Rodríguez-Pose ,A. and Garcilazo, E. (2015). Quality of government and the returns of investment: Examining the impact of cohesion expenditure in European regions. *Regional Studies*, *49*(8), 1274–1290.

Soukiazis, Elias and Micaela Antunes. 2006. “Two Speed Regional Convergence in Portugal and the Importance of Structural Funds on Growth,” *Ekonomia*, 9(2), 222–241.